

Fatica e, senza dubbio, anche la felicità

Lina Cascella

“Che cosa c’entra la felicità con la critica al capitalismo a partire dall’essere donna?”

La domanda veniva fatta da Alessandra Bocchetti a due donne Christa Wolf e Rossana Rossanda. Due donne che hanno fatto della loro passione: la politica e la scrittura anche la loro “Fatica” e senza dubbio anche la felicità.

Nel testo Alessandra Bocchetti continua “Che due donne parlino della loro felicità è già qualcosa che va contro il capitalismo e contro ogni ideologia lontana dalla materialità della vita.

La felicità femminile, infatti non è prevista e, in questo senso, è assolutamente rivoluzionaria. Dunque, eccoci di nuovo alla nostra domanda: “che cosa è la felicità, che cosa dice la felicità di una donna?”.

Mentre leggevo, pensavo che questa conversazione tra donne a distanza di più di vent’anni come fosse così attuale.

Ancora tutto o quasi è concepito, studiato, calcolato sull’infelicità delle donne e non solo.

Sull’infelicità.

Dietro l’infelicità delle donne “madre figlia compagna sorella amica bambina c’è anche quella maschile uomo figlio compagno fratello amico bambino”.

Allora? Che fare?

Abbiamo bisogno di tutti e di tutte per essere veramente felici.

Ma ritornando a me, perché è sempre da lì che voglio partire.

La nascita delle mie bambine è sicuramente uno dei momenti felici della mia vita.

Ma anche poter essere qui a scrivere per il numero della “Fatica” è un momento felice.

E qui cito e concludo ancora con le preziose parole di Christa Wolf “ Agire, sentire, pensare, magari contemporaneamente: proprio questo è la felicità.”

L’infelicità della madre.

Ricomincio sporcandomi le mani di terra.

In una giornata di novembre dopo una pioggia incalzante, appena vedo in cielo una schiarita decido di scendere in giardino con la mia seconda figlia.

Le insegno a sporcarsi le mani di terra raccogliere le verdure e lavarle prima di mangiarle.

E poi penso alla mia prima figlia Sofia.
All'asilo in un sediolone alla stessa ora davanti al televisore ore 11:00.
Eravamo tutti un po' più ricchi, ma avevamo poco tempo da dedicare alla nostra vita.

Eravamo merce al servizio di merce.
Poi la chiusura del centro commerciale, dove lavoravo.
La disoccupazione l'invisibilità
La fine ma anche l'inizio
L'inizio di poter scegliere di esserci, con il corpo di nuovo sporco di terra.
Perché l'infelicità di una madre.
è una forma di controllo.
O più semplicemente una assenza di libertà.
Libertà di scegliere, di prendersi cura di se stessi prima di tutto.
Essere liberi significa sentire con il corpo con tutti i suoi sensi.
E anche con il buon senso.
La nascita della mia seconda figlia
Polvere di stelle venuta da chi sa dove,
Nove mesi per diventare corpo
Entrare nel mondo.
Essere
Fortuna o sfortuna?
Fortuna
Essere vittoria.
Felicità
La felicità delle donne.
La felicità di una madre.
Vittoria.

Testo: SE LA FELICITA'... "Per una critica al capitalismo a partire dall'essere donna"
Alessandra Bocchetti - Rossana Rossanda - Christa Wolf
Edizioni Centro culturale Virginia Woolf - Roma, 21 marzo 1992